

Con riferimento all'individuazione dei comuni cui si applica l'art. 14, comma 1, lettera *f*), l'Autorità nella delibera n. 144/2014 aveva ritenuto soggetti agli obblighi di pubblicazione della situazione reddituale e patrimoniale i componenti degli organi di indirizzo politico nei soli comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Ciò in considerazione dell'espressa esclusione della pubblicazione di detti dati per comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, prevista dall'art. 1, comma 1, n. 5) della legge 5 luglio 1982, n. 441 richiamata dall'art. 14.

Occorre al riguardo evidenziare che, tra le modifiche introdotte dal decreto legislativo 97/2016, assume anche rilievo la disposizione dell'art. 3, comma 1-*ter*, del decreto legislativo 33/2013 che consente ad ANAC di semplificare l'attuazione del decreto trasparenza, tra l'altro, per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, come precisato dall'Autorità nell'approfondimento del PNA 2016 dedicato ai piccoli comuni (Delibera 831/2016).

Pertanto, alla luce delle osservazioni pervenute in sede di consultazione e in linea con gli obiettivi di semplificazione previsti dal legislatore, l'Autorità ritiene di mantenere ferma l'interpretazione già fornita con la delibera 144/2014. Quindi, nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, i titolari di incarichi politici, nonché i loro coniugi non separati e parenti entro il secondo grado non sono tenuti alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera *f*) (dichiarazioni reddituali e patrimoniali). Resta, invece, fermo l'obbligo di pubblicare i dati e le informazioni di cui alle lettere da *a*) ad *e*) del medesimo art. 14, comma 1 anche in questi comuni.

Commissari straordinari

Gli enti territoriali sono tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 33/2013 anche per i commissari straordinari ogniqualvolta il decreto di scioglimento attribuisca loro i poteri del sindaco e/o della giunta e del consiglio in quanto, pur preposti all'ordinaria amministrazione, detti commissari operano con le funzioni e i compiti dei titolari degli organi di indirizzo politico, sostituendosi ad essi nel governo dell'ente locale. Tenuto conto dello scopo della norma, volto a rendere trasparenti i dati di coloro che hanno responsabilità politica nella comunità territoriale, la medesima disposizione non è, invece, applicabile ai commissari ad acta nominati per il compimento di singoli atti.

Circoscrizioni di decentramento comunale

Le circoscrizioni di decentramento comunale di cui all'art. 17 del decreto legislativo 267/2000 sono tenute alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 33/2013. Nell'ambito delle circoscrizioni sono organi di indirizzo politico il presidente e i consiglieri di circoscrizione.

Roma, 14 giugno 2017

Il Presidente: CANTONE

Depositata presso la segreteria del Consiglio il 20 giugno 2017.

Il segretario: ESPOSITO

17A04651

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 3 marzo 2017.

Regione Sardegna - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 - rimodulazione del piano per il Sulcis, cofinanziato con la delibera CIPE n. 31/2015, modificata dalla delibera CIPE n. 96/2015. (Delibera n. 4/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPCoe e l'Agenzia per la coesione territoriale (ACT);

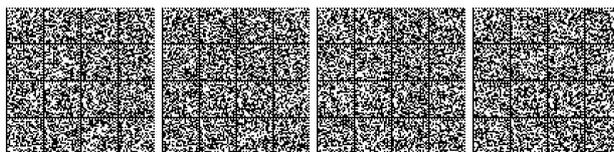
Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Visti il decreto del Presidente della Repubblica in data 12 dicembre 2016, concernente la nomina dei ministri senza portafoglio e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 12 dicembre 2016 recante il conferimento dell'incarico di Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno al prof. Claudio De Vincenti;

Vista la delibera di questo Comitato n. 84/2000, con la quale sono state ripartite e finalizzate quote di cui al punto 1 e risorse di cui al punto 3 della delibera di questo Comitato n. 14/2000, rivenienti dalla legge n. 488/1999;

Viste le delibere di questo Comitato n. 174/2006, con la quale è stato approvato il Quadro strategico nazionale 2007-2013, e n. 166/2007, relativa all'attuazione del QSN 2007-2013 e alla programmazione del FAS per lo stesso periodo;

Viste le delibere di questo comitato n. 1/2009, n. 1/2011, n. 41/2012 e n. 78/2012, con le quali sono state definite le dotazioni regionali del FSC 2007-2013 e i relativi criteri e modalità di programmazione;



Viste le proprie delibere nn. 62 e 78 del 2011, nn. 8, 60 e 87 del 2012 e n. 95/2015, con le quali sono state disposte assegnazioni a valere sulla quota del FSC 2007-2013 attribuita alla Regione Sardegna;

Vista la delibera di questo Comitato n. 31/2015, con la quale è stata disposta l'assegnazione definitiva di risorse FSC 2007-2013 per la realizzazione e l'attuazione del «Piano per il Sulcis», già programmaticamente finanziato per un importo complessivo di 127,7 milioni di euro con la delibera di questo Comitato n. 93/2012;

Viste in particolare le tabelle 1 e 2 della predetta delibera n. 31/2015, recanti l'articolazione del Piano in due tipologie di destinazioni, rispettivamente la prima - per un importo complessivo di 72 milioni di euro - relativa ad interventi specificamente individuati, concernenti in massima parte infrastrutture portuali, stradali e di collegamento, e la seconda - per un importo complessivo di 55,7 milioni di euro - relativa a settori di intervento (incentivi, ricerca, valorizzazione dei luoghi e dotazioni per lo sviluppo delle competenze, assistenza tecnica) individuati in esito alla conclusione di apposita procedura di concorso di idee (call for proposal);

Vista la delibera di questo Comitato n. 96/2015, con la quale è stata disposta una rimodulazione degli interventi nel settore viabilità individuati nella predetta tabella 1 della delibera n. 31/2015, fermo restando l'importo complessivo degli interventi in essa ricompresi, pari a 72 milioni di euro a valere sulla quota regionale del FSC 2007-2013;

Vista la nota n. 81 del 20 gennaio 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, cui è allegata la nota informativa predisposta dal DPCoe, con la quale, relativamente alle risorse del FSC 2007/2013 destinate al Piano Sulcis e fermo restando l'importo complessivo del piano pari a 127,7 milioni di euro, sono proposte le seguenti ulteriori rimodulazioni:

1. la rimodulazione di 1 milione di euro, dovuta al defianziamento dell'importo relativo all'intervento «Area franca portuale/industriale di Portovesme» nella tabella 1 della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 31/2015, come modificata dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 96/2015. Tale rimodulazione determina d'altra parte un incremento, nell'ambito della tabella 2 della suddetta delibera di questo comitato n. 31/2015, degli importi relativi all'area di intervento «Incentivi» - settori «Turismo» (+0,5 milioni di euro) e «Agroindustria (Vitivinicolo, Ittico, Erbe officinali)» (+0,4 milioni di euro) e all'area di intervento «Opere per la valorizzazione dei luoghi e dotazioni per le competenze» - settore «Valorizzazione dei luoghi» (+0,1 milioni di euro);

2. la rimodulazione di 22 milioni di euro nell'ambito della tabella 1 della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 31/2015, come modificata dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 96/2015. Tale rimodulazione determina i seguenti movimenti finanziari: un incremento di risorse destinate agli interventi «Studi e progettazione definitiva degli interventi di portualità del Sulcis» (+1,5 milioni di euro) e «SS126dir. Sud Occidentale Sarda - Realizzazione del nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco e della Circonvallazione di Sant'Antioco» (+20,5 milioni di euro), cui corrisponde un defianziamento degli interventi «Piano

economico e finanziario volto ad approfondire le modalità di sviluppo del sistema della portualità del Sulcis ed il coinvolgimento di partners privati» (- 0,05 milioni di euro), «Portualità Sant'Antioco» (- 8,950 milioni di euro), «Portualità di Carloforte» (- 4 milioni di euro), «Portualità di Calasetta» (- 6 milioni di euro) e «Adeguamento della S.P. 77 alla categoria C1» (- 3 milioni di euro).

Considerato che dalla proposta risulta che la rimodulazione di 1 milione di euro di cui al precedente punto 1 - approvata dalla Regione Sardegna con propria delibera di Giunta (DGR) n. 35/16 del 14 giugno 2016 - si rende necessaria in quanto lo stanziamento riguardante l'«Area franca portuale/industriale di Portovesme» era stato originariamente inserito nel quadro di programmazione al fine di consentire la realizzazione di una zona franca interclusa. La successiva decisione della Regione autonoma della Sardegna di avviare il procedimento per la realizzazione della zona franca non interclusa di Portovesme/Sant'Antioco rende non più necessario l'intervento già finanziato, stante la diversa tipologia di istituto doganale da presidiare;

Tenuto conto delle positive valutazioni della competente Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico espresse in merito alla proposta di rimodulazione di 1 milione di euro di cui al punto 1, così come risulta dalla documentazione allegata alla nota informativa del DPCoe;

Considerato che dalla proposta risulta che la rimodulazione di 22 milioni di euro di cui al precedente punto 2 - approvata dalla Regione Sardegna con propria delibera di Giunta (DGR) n. 40/18 del 6 luglio 2016 - è motivata dall'evidenziarsi, in fase progettuale, di sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione degli intenti per la viabilità e per la portualità, per i quali si rileva un aumento di costo, nonché dalla scelta di distinguere la fase progettuale dalla fase di realizzazione degli interventi per la portualità e che in particolare:

la realizzazione del nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco e della circonvallazione di Sant'Antioco, per il quale la delibera di questo Comitato n. 96/2015 (tabella 1) ha stanziato un importo di 25 milioni di euro a valere sul FSC 2007-2013, dagli esiti della progettazione preliminare per appalto integrato complesso, predisposto da ANAS S.p.A., registra un incremento del costo complessivo da 40 milioni di euro a 57,5 milioni di euro;

gli interventi relativi alla portualità del Sulcis, per i quali la delibera di questo Comitato n. 96/2015 (tabella 1) ha stanziato complessivamente un importo di 19 milioni di euro a valere sul FSC 2007-2013, registrano un incremento del costo totale da 19 milioni di euro a 23,5 milioni di euro, distinti in 1,5 milioni per gli studi e progettazione definitiva e 22 milioni di euro per l'attuazione degli interventi sulla portualità di Sant'Antioco, Carloforte e Calasetta;

Considerato che, per la copertura finanziaria dei 57,5 milioni di euro relativi alla realizzazione del nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco e della circonvallazione di Sant'Antioco, la proposta prevede di utilizzare le seguenti fonti finanziarie:

45,5 milioni di euro di risorse del FSC 2007-2013, rivenienti, come risulta dalla documentazione allegata alla proposta, da 25 milioni di euro già assegnati all'intervento dalla delibera di questo Comitato n. 96/2015, 17,5



milioni di euro precedentemente destinati agli interventi di portualità e 3 milioni di euro precedentemente destinati all'adeguamento della S.P. 77 alla categoria C1, la cui copertura non sarà più a carico delle risorse FSC 2007/2013 ex delibera n. 96/2015, bensì a valere sulle risorse della delibera di questo Comitato n. 84/2000;

10 milioni di euro derivanti da indebitamento mediante ricorso a mutuo regionale;

2 milioni di euro a valere sulle risorse assegnate alla regione Sardegna con la suddetta delibera n. 84/2000;

Considerato che la proposta di modifica degli interventi di viabilità del Piano Sulcis, inseriti nel I Atto integrativo all'Accordo di programma quadro «Infrastrutture strategiche regionali nel settore della viabilità», stipulato in data 20 novembre 2015 tra Agenzia coesione territoriale, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Sardegna e ANAS, sottoposta con procedura scritta ai soggetti sottoscrittori, è stata dichiarata conclusa positivamente con nota ACT prot. n. 10167 del 14 dicembre 2016, così come risulta dalla documentazione allegata alla nota informativa del DPCoe;

Considerato inoltre che, per la copertura finanziaria dei 23,5 milioni di euro relativi alla portualità del Sulcis, la proposta prevede di utilizzare le seguenti fonti finanziarie:

1,5 milioni di euro di risorse del FSC 2007-2013, rivvenienti dallo stanziamento di 19 milioni di euro della suddetta delibera n. 96/2015, da destinare agli studi e progettazione definitiva degli interventi di portualità del Sulcis;

22 milioni di euro di risorse del FSC 2014-2020, assicurate da una quota parte delle risorse per interventi di completamento/ riqualificazione/ ampliamento/ efficientamento dei porti principali della Sardegna nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna sottoscritto il 29 luglio 2016, da destinare all'attuazione degli interventi sulla portualità di Sant'Antioco, Carloforte e Calasetta;

Tenuto conto delle osservazioni espresse dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri in occasione della riunione preparatoria del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 25 gennaio 2017 e dei successivi approfondimenti istruttori;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista l'odierna nota n. 1068, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, sulla quale viene acquisito in seduta, come da nota del Sottosegretario di Stato prot. DIPE n. 1091, l'assenso del Ministero dello sviluppo economico, sottoscrittore del «Protocollo di Intesa per la definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e la attuazione dei relativi programmi nel Sulcis-Iglesiente», stipulato il 13 novembre 2012;

Delibera:

*Rimodulazioni interventi del Piano per il Sulcis
(risorse FSC 2007-2013)*

Con riferimento al cosiddetto «Piano per il Sulcis» di cui alle delibere di questo Comitato n. 93/2012, n. 31/2015 e n. 96/2015, sono approvate le seguenti modifiche:

1) la rimodulazione di 1 milione di euro, con lo spostamento del relativo importo dalla tabella 1 alla tabella 2 della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 31/2015, come modificata dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 96/2015. Tale rimodulazione determina:

nell'ambito della tabella 1, l'eliminazione dell'intervento denominato «Area franca portuale/industriale di Portovesme»;

nell'ambito della tabella 2, un incremento degli importi relativi all'area di intervento «Incentivi»- settore «Turismo» (+0,5 milioni di euro) e settore «Agroindustria (Vitivinicolo, Ittico, Erbe officinali)» (+0,4 milioni di euro) e all'area di intervento «Opere per la valorizzazione dei luoghi e dotazioni per le competenze» - settore «Valorizzazione dei luoghi» (+0,1 milioni di euro);

2) la rimodulazione di 22 milioni di euro nell'ambito della tabella 1 della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 31/2015, come modificata dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 96/2015. Tale rimodulazione determina i seguenti movimenti finanziari:

un incremento di risorse destinate agli interventi «Studi e progettazione definitiva degli interventi di portualità del Sulcis» (+1,5 milioni di euro) e «SS126dir. Sud Occidentale Sarda - Realizzazione del nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco e della Circonvallazione di Sant'Antioco» (+20,5 milioni di euro);

una riduzione finanziaria degli interventi «Piano economico e finanziario volto ad approfondire le modalità di sviluppo del sistema della portualità del Sulcis ed il coinvolgimento di partners privati» (-0,05 milioni di euro), «Portualità Sant'Antioco» (- 8,950 milioni di euro), «Portualità di Carloforte» (-4 milioni di euro), «Portualità di Calasetta» (- 6 milioni di euro) e «Adeguamento della S.P. 77 alla categoria C1» (- 3 milioni di euro).

In esito alle rimodulazioni disposte dalla presente delibera, le tabelle 1 e 2 della delibera di questo Comitato n. 31/2015, già parzialmente modificate dalla delibera n. 96/2015, risultano ulteriormente aggiornate come segue, fermo restando l'importo complessivo del Piano per il Sulcis, pari a 127,7 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007-2013:



Tabella 1 - Piano per il Sulcis - Interventi specificamente individuati	
Interventi	Importi in milioni di euro
Portualità industriale Portovesme	7,000
Studi e progettazione definitiva degli interventi di portualità del Sulcis (Sant'Antioco, Carloforte e Calasetta)	1,500
S.S. 195 «Sulcitana - Interventi di adeguamento della strada di collegamento S. Giovanni Suergiu-Giba dal km 91+100 al km 94+600; S.S. 293 «di Giba» - Messa di sicurezza Strada Giba - Nuxis dal km 60+100 al km 63+700 e dal km 64+200 al km 65+500»	16,000
S.S. 126 dir. «Sud Occidentale Sarda» - Realizzazione del nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco e della Circonvallazione di Sant'Antioco	45,500
Messa in sicurezza della S.P. 73 dal km 0+000 al km 9+000	1,000
Totale	71,000

Tabella 2 - Ripartizione operata dopo la conclusione della «call for proposal»		
Area di intervento	Settori	Importi in milioni di euro
Incentivi	PMI: industria sostenibile (edilizia, energie, biotecnologie)	18,0
	Turismo	10,2
	Agroindustria (vitivinicolo, ittico, erbe officinali)	5,4
Ricerca	Bonifiche e risanamento ambientale	5,0
	Energia	
	Agroalimentare	
Opere per la valorizzazione dei luoghi e dotazioni per le competenze	Valorizzazione dei luoghi	5,1
	Supporto degli insediamenti produttivi	5,0
	Potenziamento delle dotazioni per lo sviluppo delle competenze (scuole di eccellenza e formazione)	5,0
Assistenza tecnica	Supporto e accompagnamento alle imprese del territorio, scouting, e promozione del territorio	3,0
	Studi di fattibilità economico finanziaria e approfondimento delle idee progettuali	
Totale		56,7

Il Dipartimento politiche di coesione della Presidenza del Consiglio, trasmetterà, sulla base delle comunicazioni della Regione Sardegna, apposita informativa all'Agenzia delle dogane in merito al definanziamento dell'Area franca portuale/industriale di Portovesme, già inserita nella tabella 1 della delibera n. 31/2015, come aggiornata dalla delibera n. 96/2015.

Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna

La copertura finanziaria, per 22 milioni di euro di risorse del FSC 2014-2020, per l'attuazione degli interventi sulla portualità di Sant'Antioco, Carloforte e Calasetta, resta assicurata da una quota parte delle risorse per «interventi di completamento/riqualificazione/ampliamento/efficientamento dei porti principali della Sardegna nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna sottoscritto il 29 luglio 2016», di cui alla delibera di questo Comitato n. 26/2016.

Per quanto non diversamente disposto dalla presente delibera, resta valido quanto già previsto dalle delibere di questo Comitato n. 93/2012, n. 31/2015 e n. 96/2015, anche in ordine al monitoraggio e pubblicità degli interventi, nonché all'assegnazione del codice unico di progetto (CUP). Per quanto non specificamente previsto dalle suddette delibere, restano ferme le disposizioni normative e le procedure vigenti nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 21 giugno 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 874

17A04668

